Boretti

GIOVANNA

SHORE

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

GIOVANNA

SHORE.

MELODRAMMA SERIO IN QUATTRO ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO PRINCIPALE DI BARCELLONA

Nell' inverno del 1853.

BARCELLONA.

Dalla tipographia di T. Gorchs.

—

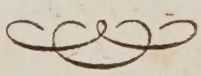
1853.

PERSONAGGI.	ACTORI.
GIOVANNA, moglie di Shore, favorita dell' ultimo re d' Inghilterra, Eduardo IV.	**Signora Jullienne.**
ALICIA, dama inglese, amante d' Astingo.	Signora Ardavani.
RICCARDO, duca di Glocestre, indi Re d' Inghilterra.	Signor Manfredi.
ASTINGO, primo dei Pari.	Signor Irfrè.
BUCKINGAM, cortigiano di Riccardo. .	Signor Venturi.
SHORE, negoziante inglese.	Signor Ardavani.
BELMOUR, amico di Shore.	Signor Rauret.

Cori e comparse

Nobili, Pari, Arcieri, Mendici e popolo, soldati.

La scena è in Londra, l' epoca è del 1280 circa.



Musica del maestro signor Vincenzo Bonetti.

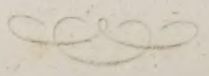
714096

PERSONAGGI.	ACTORI.
GIOVANNA, moglie di Shore, favorita dell' ultimo re d' Inghilterra, Edoardo IV.	**Signora Julienne.**
ALICIA, dama inglese, amante d' Astingo.	*Signora Ardaruni.*
RICCARDO, duca di Glocestre, indi Re d' Inghilterra.	*Signor Manfredi.*
ASTINGO, primo dei Pari.	*Signor Irfi.*
BUCKINGAM, cortigiano di Riccardo. .	*Signor Venturi.*
SHORE, negoziante inglese.	*Signor Ardaruni.*
BELMOUR, amico di Shore.	*Signor Ravret.*

Cori e comparse

Nobili, Pari, Arcieri, Mendici e popolo, soldati.

La scena è in Londra, l' epoca è del 1280 circa.



Musica del maestro signor Vincenzo Gonetti.

Digitized by the Internet Archive
in 2022 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/giovannashoremel00bone

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Sala nel Palazzo del Duca di Glocestre.
Di fronte gran porta che conduce a spaziosa galeria.

RICCARDO e BUCKINGAM.

BUCK. Tanto vicino al trono,
Che temi tu?
RIC. L' ultimo passo.
BUCK. Ardisci,
E agevol fia. D' ogni difesa ignudi
Stanno in tua mano d' Eduärdo i figli;
De' pubblici scompigli
Son puniti i motori, e la regina
Divora in chiusa rocca e l' ira e il duolo.
Or quali inciampi ancor paventi?
RIC. Un solo.
Astingo io temo, Astingo,
Fermo, intrattabil cor, e delle antiche
Virtudi inglesi serbator severo.
Pur vincerollo, io spero,
Sì, vincerollo, chè conosco appieno
Ove colpir conviene.

ACTO PRIMERO.

ESCENA PRIMERA.

Sala en el palacio del duque de Glocester. En el fondo una gran puerta que conduce á una espaciosa galería.

RICARDO y BUCKINGAM.

BUCK. Estando tan cerca del trono, qué es lo que temes?

RIC. El último paso.

BUCK. Sé osado y lo darás fácilmente. Los hijos de Eduardo están en tu poder sin tener quien los defienda. Los promovedores de los disturbios públicos son castigados, y la reina devora su dolor y su ira encerrada en un castillo. Qué estorbos puedes ya temer?

RIC. Uno solo. Asting es á quien temo, cuyo firme é inflexible corazon es guardador severo de las antiguas virtudes inglesas. Pero le venceré, sí, ya se yo cuál es el punto por donde conviene herirle.

BUCK. E non ti affretti tu?...
RIC. Taci: alcun viene.

SCENA II.

Entrano alcuni Cavalieri, che s' inchinano a RICCARDO: esso va loro incontro, e cortesemente gli accoglie. Si presenta quindi ASTINGO.

CORO Primi a prestarti omaggio,
Nobil Signor, siam noi.
RIC. Lòrdi!... qual mai linguaggio?
Donde tal gioja in voi?
CORO In questo istante istesso
De' Pari il gran Consesso
Te proclamò del regno
Custode e Protettor.
RIC. Io Protettore!... (*fingendo sorpresa*)
CORO E degno
Sei tu di tanto onor.
A te de' Pari il Preside
Reca il sovran rescritto. (*entra Astingo*)
ASTIN. Gloria e ventura al Principe,
Speme d' un regno afflitto,
Sola fidanza ai popoli
Di un avvenir miglior;
Io mi t' inchino...
RIC. (*lo impedisce*) Abbracciami:
Io son privato ancor.
TUTTI Che dici tu? resistere
Al comun voto or puoi?
RIC. A troppo grave incarico
Eletto io son da voi.
Di me più destro e valido
Vuol l' Anglia difensor.

BUCK. A qué aguardas pues?...
RIC. Calla ; álguien viene.

ESCENA II.

Entran algunos caballeros que se inclinan ante RICARDO: este les sale al encuentro, y los recibe cortesmente. Luego se presenta ASTING.

CORO Noble señor, tenemos la honra de ser los primeros en prestaros homenage.

RIC. Milores!... qué significan esas palabras? Por qué estas muestras de regocijo?

CORO En este mismo instante la cámara de los Pares acaba de proclamarte Custodio y Protector del reino.

RIC. Yo Protector!... (*fingiendo sorpresa*)

CORO Bien mereces tal honor. El presidente de la cámara viene en persona á comunicarte esta disposicion soberana. (*Entra Asting*)

AST. Gloria y ventura al príncipe que es la esperanza de un reino afligido, y que hace augurar á los pueblos un porvenir mas lisonjero. A tus pies...

RIC. (*Impidiéndolo*) Ven á mis brazos; todavía no he aceptado.

TODOS Qué dices? podrias resistir al voto general?

RIC. Es muy grave el cargo para que me habeis elegido. La Inglaterra necesita un defensor mas poderoso y mas diestro.

CORO Ah tutti in te confidano!
ASTIN. Sì, tutti... ed io primiero.
RIC. Come? tu stesso! spiegati.
ASTIN. Nel tuo gran core io spero:
Per una oppressa e supplice
Vengo a implorar favor.
RIC. Parla: per chi?
ASTIN. L' amabile,
Ma sventurata Shore
Si vede a colpa ascrivere
Del morto re l' amore:
De' beni suoi spogliata,
Offesa, minacciata,
Tutto a temer le resta
Se non la reggi tu.
RIC. Dote fatal, funesta,
La sua beltà le fu.
ASTIN. Assai pagò di lagrime
Della beltade il vanto.
RIC. E tu di lei sollecito,
Tenero tu cotanto?
ASTIN. Qual cor, Signor, qual core
Vedria quel nobil fiore
Innanzi tempo struggersi,
E non ne avria pietà?
RIC. Ah! di fortuna e amore
Il riso e lo splendore,
Dopo di sè non lasciano
Che pianto e avversità.
CORO Ah! se l' afflitta Shore
Ottiene il tuo favore,
Degna d' invidia, o Principe,
In Londra ancor sarà.
RIC. Pur non tema: avrà sostegno,
Dove io regga il fren del regno.

CORO Todos ponen en tí su confianza

AST. Sí, todos... y yo el primero.

RIC. Cómo! tú tambien!... esplícate.

AST. Cuento con tu corazon magnánimo, y vengo á implorar tu favor para una infeliz.

RIC. Habla: quién es?

AST. La amable cuanto desventurada Shore vese perseguida y se le inculpa el amor del difunto monarca. Despojada de sus bienes, ofendida, amenazada, todo tiene que temerlo si tú no la acorres.

RIC. Fatal y funesta dote fue para ella su hermosura.

AST. Bastantes lágrimas le cuesta la vanidad de la belleza.

RIC. Y tú que la solicitabas, tanto te interesas por ella!

AST. Qué corazon podria ver troncharse tan noble flor sin apiadarse de su desgracia!

RIC. Ah! La sonrisa y el brillo de la fortuna y del amor no dejan tras sí mas que adversidades y llanto.

CORO Ah príncipe! si la desventurada Shore obtiene tu favor, todavía será digna de envidia en Lóndres.

RIC. Nada tema: en mí tendrá un apoyo mientras empuñe yo las riendas del estado.

ASTIN. Deh! lo stringi, e reca in trono
La clemenza e la bontà.

RIC. Tu il consigli! Accetto il dono
Che dai Pari a me si fa.

CORO Lode e omaggio al Protettore,
Nostra speme e nostro amore!
Ben del regno – il Giusto è degno;
E ogni voto a lui lo dà.

TUTTI

RIC. Non desìo, non curo un seggio
In retaggio altrui serbato;
Ma se un dì sedervi io deggio,
Se a regnar mi sforza il fato,
Protettor più che Sovrano
L' Inghilterra ognor mi avrà.
(Il tuo crine, o sorte, ho in mano,
E il superbo a me lo dà.)

ASTIN. Sì, difendi, e salva un seggio
Vacillante, insidiato:
Comparir, brillar ti veggio
Come un astro in Ciel turbato:
Padre almen, se non Sovrano,
Ogni cor ti chiamerà.
(Non sperai, fortuna, invano!
Salva è Shore, e mia sarà.)

CORO Lode e omaggio al Protettore
Nostra speme e nostro amore!
Ben del regno – il Giusto è degno;
E ogni voto a lui lo dà. (*partono tutti*)

AST. Tómalas pues, y haz que brillen en el trono la bondad y la clemencia.

RIC. Tú me lo aconsejas! Acepto el don con que me honran los Pares.

CORO Ríndanse alabanzas y homenages al Protector que es nuestro amor y nuestra esperanza: digno es de reinar el Justo, y todos los votos están unánimes á su favor.

TODOS.

RIC. No ambiciono ocupar un solio que es herencia de otro; pero si un dia debo sentarme en él y me veo obligado á reinar, la Inglaterra tendrá en mí un Protector mas bien que un soberano. (El poder está ya en mi mano y él mismo es quien me lo da)!

AST. Sí, defiende y salva un solio vacilante, socavado: véote aparecer y brillar cual astro en noche tempestuosa: todos los corazones te aclamarán por su Padre si ya no por su Soberano. (Oh fortuna! no fue mi esperanza vana: Shore está salvada y será mia).

CORO Rindanse alabanzas y homenages al Protector que es nuestro amor y nuestra esperanza: digno es de reinar el Justo, y todos los votos estan unánimes á su favor.

SCENA III.

Giardino nel Palazzo di Giovanna Shore. Da un lato avvi un' urna sur un cippo, ove è scolpita un' iscrizione: ALLA MEMORIA DEL TRADITO SHORE. Dall' altra parte è un cancello per cui si entra nel giardino.

Entrano SHORE e BELMOUR.

BELM. Qui la vedrai: Sole non sorge o cade,
Che su quell' urna ella a sfogar non venga
I suoi lunghi rimorsi e il suo dolore...
Da che morto ti crede.

SHORE E morto è Shore.
Dal dì che a me fu tolta
Io più non vissi, chè chiamarsi vita
Non può l' esiglio ove a languir fui spinto.
Nella vergogna estinto
De' miei verd' anni il fior, da crudi climi,
E più dal duol, mutato, in me rivedi
Un simulacro del compagno antico.

BELM. Chi mai potrìa, chi ravvisarti, o amico?

SHORE Non ella, io spero. E dove pur qualcuna
Lieve sembianza a risvegliar giungesse
Sospetto in lei, fia che lo sgombri appieno
Il nome del fratel ch' io presi ad arte...

BELM. T' acqueta: ella ne vien: tratti in disparte.

SCENA IV.

BELMOUR e SHORE si ritirano: esce GIOVANNA modestamente vestita: si appressa all' urna: vi appende una ghirlanda.

GIO. A che di fiori e lagrime
Spargo quest' urna?... E' vuota.
Giace il tradito cenere
In regïon remota...

ESCENA III.

Jardin en el palacio de Juana Shore. En un lado hay una urna con la inscripcion : A LA MEMORIA DEL ENGAÑADO SHORE. En la otra parte una verja por donde se entra en el jardin.

Entran SHORE y BELMOUR.

BELM. Aquí la verás : ni sale ni se pone el sol sin que venga á desahogar en esa urna sus remordimientos y su dolor... desde que te cree muerto.

SHORE Y ha muerto Shore. Desde el dia en que me la arrebataron dejé de existir , pues no puede llamarse vida el destierro á que fuí condenado. Agostada la flor de mis verdes años en el oprobio , demudado mi rostro mas por los pesares que por el rigor del clima, en mí no encuentras sino una sombra de tu antiguo compañero.

BELM. Quién seria capaz de reconocerte , amigo ?

SHORE No será ella por cierto ; y si alguna ligera semejanza dispertase en ella una leve sospecha , la desvanecerá del todo el nombre de hermano que con intencion he tomado...

BELM. Tranquilízate : ella se acerca : escóndete.

ESCENA IV.

BELMOUR y SHORE se retiran : sale JUANA vestida con sencillez : acércase á la urna y coloca en ella una guirnalda.

JUA. Por qué esparzo flores y riego con mis lágrimas esta urna ?... Está vacía , y las cenizas que debia contener estan en region remo-

Nemmen la tomba, ahi misera!
Unirmi a lui potrà.

BELM. (L' odi?...)

SHORE (Oh! qual forza all' anima
La voce sua mi fa!)

GIO. Almeno a te salissero
I miei sospiri, o sposo!
Forse placar potrebbero
Lo spirto tuo sdegnoso...
Potrei le luci chiudere
Certa di tua pietà.
Ah! che diss' io?... (*accorgendosi di Shore*)
Mi udiva uno stranier!

BELM. Ei non è tale;
Del tuo sposo è fratello.

GIO. Oh mio rossore!

BELM. Seco io ti lascio. Umano
Il troverai...

GIO. Rimanti... Ah! mai lo sguardo
Non alzerò a mirarlo... In quel sembiante
Veder l' immago del mio sposo io temo.

SHORE Giovanna! (*avvicinandosi commosso*)

GIO. Oh voce!... oh somiglianza!... Io tremo.
O fratel del mio consorte,
Non mostrarti a me severo!
Lo tradii, l' offesi, è vero;
Ma lo piansi e il piangerò. (*si getta a suoi piedi*)

SHORE Sciagurata! a lui diè morte
Il dolor del tuo fallire...
Ma pietoso nel morire
Ti compianse e perdonò.

GIO. Ah, non io, non io perdono
A me stessa il fallo mio.

SHORE Sei pentita?...

GIO. Ah! sì, lo sono.

ta.... Ni la tumba siquiera, ay de mí! podrá reunirnos.

BELM. (Oyes?)

SHORE (Qué efecto hace su voz en mi alma!)

JUA. Si á lo menos subiesen hasta tí, esposo mio, los suspiros que exhalo, tal vez aplacarian tu espíritu indignado, y podria cerrar los ojos segura de tu compasion. Pero qué dije? (*apercibiendo á Shore*) me escuchaba un estrangero.

BELM. No es tal, es hermano de tu esposo.

JUA. Oh vergüenza!

BELM. Con él te dejo. Le encontrarás humano.

JUA. Quédate.... Ah! nunca podré mirarle al rostro.... Temo ver en ese semblante la imágen de mi esposo.

SHORE Juana! (*acercándose conmovido*)

JUA. Oh voz!.. oh semejanza!... Hermano de mi consorte, no te me muestres severo. Le engañé, le ofendí, es verdad, pero le he llorado y le lloraré. (*se arroja á sus piés*)

SHORE Desdichada! Su dolor al saber tu falta le dió la muerte; pero apiadado de tí al morir te perdonó.

JUA. Ah! yo no me perdono á mí misma.

SHORE Estás arrepentida?

JUA. Sí lo estoy.

SHORE Piangi e spera.

GIO. Ah! nol poss' io.

(lo guarda fissamente: egli è commosso)

Pur... non so... sollievo io provo
Or che presso a te mi trovo,
Or che mostri ai mali miei
Generoso compatir.

SHORE Ah! non mai, non mai credei

(piange, e l' abbraccia)

Tal pietà per te sentir!

a 2

GIO. Deh! se tale ho in te conforto,
Sempre meco, sempre resta!
Nel tuo sen, siccome in porto,
Scampo avrò dalla tempesta;
Splenderai per me qual face
Che il cammin m' insegnerà...
Sarai l' Angiolo di pace
Che il perdon m' acquisterà.

SHORE Sì rimango, sì, divido
Il tuo duol, la tua sventura;
Meco unita, in altro lido,
Puoi tornar intatta e pura;
Se rimoroso è in te verace
L' alma mia n' esulterà...
Sarò l' Angiolo di pace
Che il perdon ti acquisterà. (*partono*)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

SHORE Llora y espera.

JUA. No me es posible. Mas... no sé... siento grande alivio al encontrarme junto á tí, y al ver que me muestras tan generosa compasion.

SHORE Ah! nunca creí que me inspiraras tanta lástima.

a 2

JUA. Ah! puesto que tanto alivias mis penas, quédate para siempre conmigo: tu pecho será el puerto que me guarezca de la borrasca: tú serás el fanal que alumbrará mi camino; serás el ángel de paz que obtendrá el perdon de mis yerros.

SHORE Sí, me quedo y comparto contigo tus penas y tu desventura. A mi lado puedes, intacta y pura, pasar á otra region, y mi alma se regocijará si tu remordimiento es sincero. Seré para tí el ángel de paz que impetrará tu perdon.

FIN DEL PRIMER ACTO.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Sala terrena nel Palazzo di Giovanna. E' sera.

Alcuni servi introducono ALICIA.

ALIC. Ite; e l' amica Alicia
Annunziate a Giovanna. (*i servi partono*)
Ella mi ascolti;
Sgombri i sospetti miei... Ma se verace
Fosse la fama,... se per lei mi avesse
Abbandonata Astingo!... Ah! no, nol credo,
Nol credo ancor. - Giunge qualcuno. Chi vedo..?

SCENA II.

Entra ASTINGO frettoloso, e detta.

ASTIN. Alicia! (Oh quale incontro!)
ALIC. Voi qua, Milord?
ASTIN. Io recar volli... io stesso

ACTO SEGUNDO.

ESCENA PRIMERA.

Sala en el palacio de Juana.—Es de noche.

Algunos criados introducen á ALICIA.

ALIC. Id á anunciar á Juana que está aquí su amiga Alicia. Ojalá me escuche y desvanezca mis sospechas... Pero si fuese cierto que por ella me hubiese abandonado Asting!... Nó, no lo creo, no puedo creerlo. Alguien llega. Qué veo!

ESCENA II.

Entra ASTING apresurado, y dicha.

AST. Alicia! (oh qué encuentro!)

ALIC. Vos aquí, milord?

AST. Yo mismo quise... traer la grata nueva á la

Lieta novella alla dolente Shore...
Pietoso il Protettore
Grazia le accorda.

ALIC. Ai vostri preghi.

ASTIN. E a quelli
D' ogni cor che pietà sente per lei.

ALIC. Perfido! E all' amor tuo dirmi tu dèi.

ASTIN. All' amor mio!
Di paventar soggetto
Io non conosco, nè d' Alicia il dritto
A spïar i miei passi, e a minacciarmi
Di sua vendetta qui, del suo furore.

ALIC. Il dritto mio! tu l' obbliasti!... è amore.
Tu mi amavi; tu, crudele,
Mi chiedevi amore e fede;
Il mio cuore a te si diede:
Io non vissi che per te.
S' io t' amai, s' io fui fedele,
Fede e amor tu devi a me.
Vieni; andiam.

ASTIN. Non posso: omai
Ti è svelato il mio segreto.

ALIC. Resta pur... ma non andrai
Del mio pianto ognor sì lieto...
Non ti è noto a qual vendetta
Giunger possa offeso amor.

ASTIN. Esci alfine, e te rispetta;
Sì, te stessa.

ALIC. Traditor!
La vile tua complice
Appieno mi è nota:
Com' ambi percuota
M' addita il furor.
Da te separata,
Bandita, scacciata,

infelice Shore... Apiadado el Protector le concede el perdon.

ALIC. A vuestros ruegos?

AST. Y á los de todo corazon que siente compasion por ella.

ALIC. Pérfido! y á tu amor, has de añadir.

AST. A mi amor! Nada me remuerde, ni reconozco en Alicia el derecho de espiar mis pasos, ni de amenazarme con su furor y su venganza.

ALIC. Mi derecho!... lo olvidaste?... es el amor. Tú me amabas, cruel, y me pedias amor y fé: te cedí mi corazon y solo viví por tí. Si te amé, si te fuí fiel, tú me debes fidelidad y amor. Ven conmigo.

AST. No puedo; ahora ya sabes mi secreto.

ALIC. Quédate pues... pero no siempre estarás alegre al ver correr mis lágrimas! No sabes tú cuál puede vengarse el amor ofendido.

AST. Vete ya, y respétate á tí misma.

ALIC. Traidor! ya sé quién es tu vil cómplice, y el furor me señala el medio para vengarme de entrambos. Separada de tí y por tí despre-

Mi paghi la perfida
Dolor per dolor. (*parte furente*)

SCENA III.

ASTINGO solo.

Altera donna! Amarla
Poteva io sempre? sofferir l' eterne
Rampogne sue? Ben più soave,
Più sopportabil nodo è quel ch' io stringo.
Corriam... Ecco Giovanna. Ardire, Astingo.

SCENA IV.

GIOVANNA e ASTINGO.

ASTIN. Non mai più lieto io venni,
Bella Miledi, a voi; Glocestre di sua Corte
Prezïoso ornamento vi desía.
GIO. Io, Milord, in sua Corte! Ah mai non fia.
ASTIN. Che ascolto?
GIO. Celarmi io deggio all' Universo intero.
ASTIN. Celarvi!... oh ciel! - Non ad Astingo, io spero.
Vedervi ognor, ed adorarvi
Sovra ogni cosa in terra io merto e bramo.
GIO. Qual mai linguaggio!
ASTIN. Io v' amo,
E v' offro l' amor mio.
GIO. Dite: che mai vi feci
Per voler l' onta mia? Ah! meno infame
Fatta mi avria la barbara sentenza
Ch' io evitar bramai... Sì, meno infame
Che la proposta d' un impuro amore.
ASTIN. E' puro l' amor mio, puro il mio core.

ciada, fuerza es que la pérfida me pague dolor por dolor.

ESCENA III.

ASTING solo.

Muger altanera! Podia yo amarla siempre? sufrir sus eternas quejas? Mucho mas suave y mas llevadero es el nudo que estrecho. Corramos... Mas viene Juana. Valor, Asting.

ESCENA IV.

JUANA y ASTN G.

AST. Nunca, bella miledi, vine á veros con tanta alegría. El generoso Glocester desea que seais el mas precioso adorno de su corte.

JUA. Yo, milord, en su corte? Jamás.

AST. Qué escucho?

JUA. Debo ocultarme al universo entero.

AST. Ocultaros!.. cielos!... pero nó de Asting. Veros siempre, estar á vuestro lado y adoraros sobre todas las cosas de este mundo, es toda mi ambicion, y lo merezco.

JUA. Qué lenguage es este!

AST. Os amo, y os ofrezco mi amor.

JUA. Asting, hablad. Qué os he hecho yo para querer mi oprobio? Ah! menos me hubiera infamado la bárbara sentencia que he deseado evitar... sí, menos que el ofrecerme un amor impuro.

AST. Mi amor es puro como lo es mi alma. Compa-

Da pietà, non da desire,
Questa fiamma in me s' apprese:
Si nutrì del tuo soffrire,
Tua virtù maggior la rese:
E' devoto, è onesto zelo,
E' sol brama, amor non è.
Come un' ara accesa al cielo
Si consuma il cor per te.

GIO. Ah! cessate. A tale stato
Giunsi omai sì tristo e abbietto,
Che non puote un cor ben nato
Innocente offrirmi affetto:
Mente il labbro, o il cor s' illude
Nell' offrirmi un puro amor...
Questo omaggio alla virtude,
E' un oltraggio al mio dolor.

ASTIN. E il dolor ti rese pura,
Illibata al par di pria.
T' amo e vo'...

GIO. La mia sventura,
La mia pena e l' onta mia.

ASTIN. Ah! vo' darti e pace e onore.
Te lo giuro.

GIO. Onore! Ah! no!
Sciagurato! il mio rossore
Tuo sarebbe.

ASTIN. Il sia: lo vo'.

a 2

GIO. Mi lascia, ti supplico,
Seguire il mio fato,
Fuggire dagli uomini,
Deserta morir.
Tu vivi, tu serbati
Diletto, onorato;
E obblìa d' una misera

sion y nó deseo encendió en mí esa llama que creció al contemplar tus desgracias y tu virtud. Lo que por tí siento no es amor, es un santo y honesto afecto, y mi corazon se consume cual en una ara.

JUA. No prosigais. He llegado á tal estado de abyeccion que un corazon bien nacido no puede ofrecerme un afecto inocente. Miente el labio ó se engaña el corazon al ofrecerme un amor puro... Este homenage á la virtud es un ultrage á mi dolor.

AST. El dolor te ha vuelto pura como antes. Te amo y quiero...

JUA. Mi desventura, mi pesar y mi vergüenza.

AST. Nó, quiero darte paz y honor.

JUA. Honor! ah! nó! Desdichado! mi oprobio seria el tuyo.

AST. Que lo sea: nada me importa.

a 2

JUA. Déjame, te ruego, seguir mi destino, que huya de los hombres y que solitaria muera. Tú vive, tú consérvate querido y honrado, y olvida los yerros y el sufrimiento de una infeliz.

ASTIN. L' errore e il soffrir.
Mi lascia dividere,
Seguire il tuo fato;
Amore scambievole
Lo puote addolcir.
Che valmi fra gli uomini
Un nome vantato?
Amarti è mia gloria,
Giovarti e morir. (*l' orologio suona le ore*)

GIO. La notte innoltra. - Or parti,
Tu vaneggiasti assai.

ASTIN. No, non poss' io lasciarti,
Per sempre mia sarai.

GIO. Ah! ch' io ti fugga.

ASTIN. (*afferrandola per un braccio*) E' vano.

GIO. Cielo! (*con un grido*)

SCENA V.

SHORE e detti.

SHORE T' arresta, insano.

GIO. Ah! mi difendi tu! (*si getta nelle braccia di Shore*)

ASTIN. Che vuoi? chi sei?

SHORE Paventami...
Sono... il fratel di Shore.

ASTIN. E chi son io dimentichi?

SHORE Io veggo un seduttore.
Ma non se' tu Eduardo,
Perch' io di te paventi.
D' uomo onorato al guardo
Un malfattor presenti,
Un vil che insulta il debole
A cui dovria pietà.

ASTIN. Ah! questo oltraggio... (*per isnudar la spada*)

AST. Permite que participe y siga tu destino; un amor recíproco lo puede endulzar. De qué me sirve ser reputado entre los hombres, si tu amor es mi gloria? Prefiero á la vida el verte feliz.

JUA. La noche se adelanta, aléjate; ya deliraste bastante.

AST. Nó, no puedo dejarte: para siempre has de ser mia.

JUA. Déjame que huya de tí...

AST. (*cogiéndola por el brazo*) Es en vano.

JUA. Cielos!

ESCENA V.

SHORE y dichos.

SHORE Detente, insensato.

JUA Ah! defiéndeme. (*arrojándose en los brazos de Shore*)

AST. Qué quieres? quién eres?

SORE. Tiembla... soy... el hermano de Shore.

AST. Y olvidas tú quién soy?

SHORE En tí veo un seductor; mas no eres el rey Eduardo para que pueda temerte. A la vista de un hombre honrado no eres mas que un malhechor, un vil que insulta al débil á quien deberia compadecer.

AST Tal ultrage!... (*echa mano á la espada*)

GIO. Affrenati.
Per me... per lui... t' imploro...
ASTIN. Scostati.
GIO. Ah! no.
ASTIN. Difenditi.
GIO. Me sventurata!... io moro.

(si abbandona fra le braccia di Shore: Astingo rimane sospeso)

SHORE Vedila, Astingo, vedila
Gelida, scolorita.
Vibra la spada, e svenami
Pria che ritorni in vita:
Si troverà più misera
Quando si desterà.

(Astingo è pensoso. Alcuni istanti di silenzio. Giovanna ritorna in sè. Vede Astingo e trema. Egli se le avvicina, e parla supplichevole)

a 3

ASTIN. Ah! l' error mio perdonami.
Addio ricevi estremo.
Solo talor sovvengati
Come in lasciarti io gemo...
Se un giorno a me puoi riedere,
Mi troverai fedel.

GIO. E SHORE

Non mai, non mai dimentichi
Di tua pietà saremo:
Dolce di te memoria
Fino alla morte avremo:
Per te dal nostro esilio
Voti faremo al ciel.

TUTTI Addio... (*odesi battere alla porta d' ingresso*)
GIO. Chi batte?
SHORE Accorrono
Le Ancelle sbigottite.
ASTIN. Che fia?

JUA. Cálmate; por él, por mí te lo pido.

AST. Aparta.

JUA. Ah! nó.

AST. Defiéndete.

JUA. Desdichada de mí! yo muero. (*cae en los brazos de Shore: Asting queda suspenso*)

SHORE Mírala, Asting, yerta y descolorida. Quítame la vida antes que vuelva en sí, y al despertar se hallará mas infeliz.

a 3

AST. Ah! perdóname mi error, y recibe mi adios postrero. Acuérdate una vez siquiera de lo mucho que me cuesta el dejarte; y si algun dia puedes ser mia me encontrarás siempre fiel.

JUA. y SHORE

Jamas olvidarémos tu compasion y conservarémos hasta la muerte un dulce recuerdo de ella; y desde el lugar de nuestro destierro no cesarémos de rogar por tí al cielo.

TODOS A Dios. (*óyese llamar á la puerta*)

JUA. Quién llama?

SHORE Hácia aqui acuden las doncellas azoradas.

AST. Qué habrá sucedido?

SCENA VI.

Damigelle di GIOVANNA e famigli, indi Arcieri e detti.

DAMIGELLE L' ingresso chiedono
Arcieri armati.
ASTIN. Aprite. (*i famigli escono*)
GIO. Presentimento orribile!
ASTIN. E SHORE
Teco siam noi; fa cor. (*entrano gli Arcieri*)
ARCIERI Scender con noi degnatevi: (*a Giovanna*)
L' impone il Protettor.
(Giovanna è atterrita: Shore la sostiene)
ASTIN. Ite (*agli Arcieri*): Miledi a scorgere
M' offro a Glocestre io stesso.
ARCIERI Non lice a noi del Principe
Mutar il cenno espresso.
Milord il sa. (*si avanzano verso Giovanna*)
ASTIN. Scostatevi.
ARCIERI E ardite opporvi?
GIO. (*scuotendosi*) Ah! no.
Chiede il destin la vittima:
Dov' ei mi tragge andrò.
(si copre il volto, e rimane sbigottita e tremante. Silenzio. Astingo è immobile; Shore è vivamente commosso)
SHORE Forse, ah! forse a dura prova
Sei dal Cielo ancor serbata,
E per te più non si trova
Braccio in terra protettor...
Un instante, o sventurata,
Nel mio sen ti posa ancor.
ASTIN. Ah! deserta, in dura prova,
Non sarai da me lasciata:
Giuramento ne rinnova

ESCENA VI.

Doncellas de JUANA y criados. Luego arqueros y dichos.

DONC. Hay arqueros armados que quieren entrar.
AST. Abrid.
JUA. Terrible presentimiento!

AST. y SHORE No temas: estamos nosotros contigo.

ARQ. (*á Juana*) Dignaos venir con nosotros: el Protector lo ordena.

AST. Idos. Yo mismo presentaré miledi á Glocester.

ARQ. Milord sabe que no nos es dado faltar á la órden del príncipe.

AST. Apartad!
ARQ. Y osariais oponeros?...
JUA. (*volviendo en sí*) Ah nó. El destino pide una víctima: iré á donde él me arrastra.

SHORE Tal vez te reserva otra dura prueba, sin que encuentres en la tierra un brazo que te proteja. Desventurada, descansa un instante mas sobre mi corazon.

AST. No será que te abandone en la dura prueba que te espera; mi labio y mi corazon te lo

Il mio labbro ed il mio cor.
Non temere, o sventurata,
Mi avrai teco in morte ancor.

GIO. Sì, lo vedo; a dura prova
Son dal Cielo ancor serbata:
Il rimorso a me non giova
Per placare il suo rigor...
Ma son meno sventurata
S' ei mi lascia il vostro amor.

ARCIERI L' ora innoltra. vi affrettate.

SHORE, ASTIN., E DAMIGELLE

Ah! noi pur...

GIO. Deh! voi restate.

SHORE, ASTIN., GIO. E DAMIGELLE

ARCIERI (Ah per lei / me non è compìta
La carriera del dolor.)
(La sentenza è proferita:
E' presago il suo terror.)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

juran de nuevo. No temas, infeliz; hasta la muerte me tendrás á tu lado.

JUA. Sí, lo veo, el cielo me reserva otra dura prueba; no basta mi remordimiento para aplacar su rigor; pero mi desventura no es tan grande si conservo vuestro amor.

ARQ. La hora se adelanta: apresuraos.

SHORE, ASTING y doncellas.

Vamos todos.

JUA. Por Dios! quedaos.

SHORE, ASTING, JUANA y doncellas.

(Todavía no he/ha apurado la copa del dolor.)

ARQ. (La sentencia está pronunciada, y su terror es un mal presagio).

FIN DEL SEGUNDO ACTO.

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Sala del Consiglio nella torre di Londra. — E' notte.

BUCKINGAM e GLOCESTRE.

GLOC. Tutti han ceduto?
BUCK. Tutti.
GLOC. Or vanne, e tosto
Introduci Giovanna, e veglia quindi
Ad ogni moto, ad ogni detto attento.
BUCK. Sia propizia fortuna al nostro intento. (*parte*)

SCENA II.

GLOCESTRE siede: è introdotta GIOVANNA fra le guardie che ad un cenno si ritirano. Essa è tremante. GLOCESTRE si compone a dolcezza, e a sè la invita.

GLOC. Miledi, a voi favore
Testè promisi, chè il mio core abborre
La cruda legge che sventura e colpa

ACTO TERCERO.

ESCENA PRIMERA.

Sala del Consejo en la torre de Lóndres. — Es de noche.

BUCKINGAM y GLOCESTER.

GLOC. Todos han cedido?
BUCK. Todos.

GLOC. Ahora vete, introduce luego á Juana y está atento al menor movimiento, á la mas leve señal.
BUCK. Séanos propicia la fortuna. (*Vase*)

ESCENA II.

GLOCESTER se sienta: JUANA es introducida entre guardias que á una señal se retiran. Está trémula. Glocester toma un semblante afable y la invita á que se le acerque.

GLOC. Miledi, no ha mucho que os prometí favor, pues mi corazon rechaza la dura ley que

Confonde insieme, e insiem condanna a morte.
Ma non so qual rea sorte
Vi vuol perduta, e contro voi solleva
Più d' un nemico e accusator possente.

GIO. Che ascolto? ah dunque invan foste clemente!
Misera! e assai non feci
Dell' altrui fallo emenda?

GLOC. Avvi chi appone
Più gravi falli a voi, chi a me vi pinge
Invidiosa, e contra al mio potere
D' ostinati nemici istigatrice.....
Sovra tutti.... d' Astingo.

GIO. Oh! me infelice!
E chi son io? qual posso
Prender pensier de' regni, io, trista, oscura,
Deserta donna, io che in lontana terra
A nasconder correa l' obbrobrio mio?
Ah! come mai poss' io
Discolparmi, o Milord, o di mia fede
Qual testimonio offrir? Deh! voi mel dite.
Parlate per pietà.

(si prostra)

GLOC. Sorgete, e udite.
E' sconvolto il regno intero:
Campo è d' ire e di contese...
Un re saggio, un re guerriero
Chiama ognuno al soglio inglese...
Ed il nome di Riccardo
Il Consiglio proclamò.

GIO. (Cielo!) E i figli d' Eduardo?

GLOC. Ambidue li riprovò.

GIO. (Oh delitto!)

GLOC. Al comun voto
Un sol uomo è ancor ritroso.

GIO. Un sol uom? - Chi mai?

confunde la desgracia con la culpa, y á las dos condena á muerte. Pero la suerte adversa quiere perderos, y contra vos levanta enemigos y acusadores poderosos.

JUA. Qué escucho? en vano pues fuisteis clemente, y todavía no he purgado bastante las agenas faltas?

GLOC. Hay quien os imputa mayores yerros; quien os supone envidiosa é instigadora de obstinados enemigos de mi poder... En particular... de Asting.

JUA. Infeliz de mí, quién soy yo para ocuparme del reino, yo triste, oscura, sola en el mundo, y que corria á esconder en lejana tierra mi oprobio? Cómo podré disculparme, Milord, ni qué testimonio podré ofrecer de mi inocencia? Por compasion decídmelo, hablad. (*Se arroja á sus piés*)

GLOC. Alzad, y escuchadme. Todo el reino está revuelto y convertido en un campo de animosidades y contiendas. Todos quieren ver en el solio inglés un rey prudente y belicoso, y el consejo proclamó el nombre de Ricardo.

JUA. (Cielos!) Y los hijos de Eduardo?

GLOC. A los dos los recusó.

JUA. (Qué infamia!)

GLOC. Un solo hombre se opone al voto general.

JUA. Un solo hombre? quién es?

GLOC. Vi è noto.
Egli è Astingo.
GIO. Oh generoso!
GLOC. (Qual trasporto!)
GIO. Ah! tu il seconda,
Tu di gloria lo circonda,
Ciel, che premii degli Eroi
Le bell' opre e le virtù.
GLOC. E son questi i voti tuoi!
E insultarmi ardisci tu?
Odi, e trema... Astingo t' ama...
Del suo spirto hai tu l' impero...
Fa ch' ei ceda alla mia brama;
Vinci tu quel cor severo. —
S' ei persiste in folle impresa,
Se un fanciul dell' Anglia è re...
Più non v' ha per te difesa,
Morte infame è data a te.
GIO. Ch' io tradisca gl' innocenti?
Ch' io li tolga a madre oppressa?
Ah! di affanni e di lamenti
Fui cagion pur troppo ad essa:
Se per me tradita e offesa
Dello sposo il cor perdè...
Trovi almen per me difesa,
Serbi i figli almen per me.
GLOC. Sciagurata! io dono ancora
Un instante a consigliarti.
GIO. Ferma io son.
GLOC. Morrai.
GIO. Si mora.
GLOC. Tu morrai di morte atroce,
Lunga, lenta, infame, orrenda.
Nè una mano, nè una voce
Sorgerà che ti difenda.

GLOC. Ya lo sabeis, es Asting.

JUA. Hombre generoso!

GLO. (Qué transporte!)

JUA. Oh cielo, tú que premias las virtudes y las proezas de los héroes, secunda sus esfuerzos y rodéale de gloria.

GLOC. Y son estos tus votos? Así osas insultarme? Oye, y tiembla... Asting te ama... tú mandas en su albedrío: haz que ceda á mi deseo; pues si persiste en su loca empresa, si un niño es rey de Inglaterra, no hay para tí remedio, y morirás de muerte infame.

JUA. Yo hacer traicion á los inocentes! Yo arrebatarlos á su desdichada madre! Ah nó! demasiadas angustias y lamentos le he causado. Si por mí perdió el corazon de su esposo, encuentre en mí quien la defienda y le conserve sus hijos.

GLOC. Desdichada! un instante te concedo todavía para que lo reflexiones.

JUA. No vacilo.

GLOC. Morirás.

JUA. La muerte espero.

GLOC. Tu muerte será atroz, lenta, infame, horrenda. Ni una mano ni una voz se levantarán para defenderte. Lóndres aterrorizada se

Per te Londra spaventata,
In deserto fia cambiata;
Non avrà nè il ciel, nè il suolo
Una stilla, un frutto solo;
Fin del pianto inaridita
La sorgente a te sarà.

GIO. Ah! gli errori di mia vita
Questa morte emenderà.

GLOC. Tanto ardisci! – Sciagurata,
Io ti dono un sol istante
A consigliarti.

GIO. Ah! m' odi...

GLOC. Cedi, cedi, o morte orrenda
Sul tuo capo fia che scenda...
Fin del pianto inaridita
La sorgente a te sarà.

GIO. Ah! gli errori di mia vita
Questa morte emenderà.

(Giovanna parte fra i soldati)

SCENA III.

GLOCESTRE e BUCKINGAM.

GLOC. Sei tu?... che rechi?

BUCK. Radunati i Grandi,
Chiedon l' accesso a voi... Ma qual vi veggo
Represso sdegno lampeggiar sul ciglio?

GLOC. E' di morte forier. — S' apra il Consiglio.

SCENA IV.

BUCKINGAM introduce i Pari: tutta la sala s' empie di Guardie. Ultimo di tutti esce ASTINGO, che si avvicina rispettosamente, ma con dignità, a GLOCESTRE.

ASTIN. Pria che a più gravi uffici
S' accinga il Protettor, degni l' amico

convertirá en un desierto: ni en el cielo ni en la tierra encontrarás una gota de agua ni una fruta para apagar tu sed, y hasta se secará la fuente de tus lágrimas.

JUA. Ah! esta muerte purgará los yerros de mi vida.

GLOC. Tanta osadía! — Infeliz! un instante te concedo para que lo reflexiones.

JUA. Ah! escúchame.

GLOC. Cede, ó prepárate á sufrir horrible muerte. Hasta verás secarse la fuente de tus lágrimas.

JUA. Ah! esa muerte purgará los yerros de mi vida. (*Los soldados se llevan á Juana*)

ESCENA III.

GLOCESTER y BUCKINGAM.

GLOC. Eres tú?... qué traes?

BUCK. Los Grandes reunidos desean entrar á veros... Mas ¿qué comprimido furor brilla en vuestro rostro?...

GLOC. Es mensagero de muerte. — Abrase el Consejo.

ESCENA IV.

BUCKINGAM introduce á los Pares: toda la sala se llena de guardias. Sale por último ASTING que se acerca respetuosamente pero con dignidad á GLOCESTER.

AST. Antes que de mas grave asunto se ocupe el Protector, dígnese el amigo escucharme un ins-

Ascoltarmi un istante. In questa notte
Tolta per cenno vostro ai lari suoi
Giovanna Shore...

(Glocestre gli volge le spalle. Astingo si arresta perplesso)

GLOC. Olà! Miledi a noi.
CORO (Che fia?)
ASTIN. (Quai torvi sguardi!)
CORO (Qual represso furor!)

SCENA V.

GIOVANNA fra i soldati, e detti.

ASTIN. (Eccola).
GIO. (Astingo!
Respiro ancor: non tutti i cori inglesi
A miei sospir fian sordi,
Dov' ei parli per me.)
GLOC. Sedete, o Lòrdi.

(Tutti siedono taciturni. Giovanna è in piedi in disparte, e tremante. Glocestre segue a parlare)

Che l' ore del riposo
Turbarvi io deggia, più che a voi men duole.
Ma riposar non suole
La fedeltà quando la colpa è desta,
Quando veglia e congiura il tradimento.
Minacciata è mia vita.
GIO. Oh Ciel!
ASTIN. E CORO (Che sento!)
GLOC. Celate insidie, maleficj occulti,
Sortilegi, malìe, tutto a' miei danni
Tentan gl' iniqui che vorrian nel regno
Nutrir il foco di discordia eterno.
Anco al poter d' averno
Ricorron essi, ed a me fosco è il sole,

tante. Arrebatada esta noche de sus lares por órden vuestra Juana Shore... (*Glocester le vuelve la espalda. Asting queda perplejo*).

GLOC. Hola! traed á Miledi.
CORO (Qué será?)
AST. (Qué terribles miradas!)
CORO (Qué concentrado furor!)

ESCENA V.

JUANA entre soldados, y dichos.

AST. (Héla aquí.)
JUA. (Asting! Respiro aun: no todos los corazones ingleses serán sordos á mis suspiros si él habla en mi favor.)

GLOC. Milores, sentaos. Mas que á vosotros mismos duéleme tener que turbaros las horas del descanso; pero la fidelidad no duerme cuando la culpa vela y conspira. Mi vida está amenazada.

JUA. Cielos!
AST. y CORO. (Qué oigo!)
GLOC. Cautelosas insidias, ocultos maleficios, sortílegios, hechizos, todo en mi daño se emplea por los que desean eternizar en el reino el fuego de la discordia. Hasta recurren al poder del Averno, y el sol se me oscurece, el

Avvelenata è l' aura, e le mie membra
Son fatte inferme e d' ogni forza sceme.
Non ne fremete voi?

CORO Chi non ne freme?
Morte, morte ai felloni!

ASTIN. E morte orrenda,
Se verace è il misfatto.

GLOC. E dubitarne
Ardisci tu? Vedi il mio braccio? il vedi
Questo già forte braccio? inaridito
Come reciso tronco, inutil pende,
Colpito dagli incanti ond' è maestra
Questa femina infame.

GIO. Io!...

ASTIN. Giovanna!

CORO Che orror!

BUCK. Oh! inique trame!

ASTIN. Deh! nol credete, o Lòrdi,
E' menzogna, è calunnia.

GLOC. Ecco l' accusa
E i testimoni del nefando eccesso;
Ecco il complice insiem.
(porge ai Pari l' atto d' accusa)

ASTIN. Chi mai?

GLOC. Tu stesso.

(Gio. getta un grido, e si abbandona fra le braccia delle guardie. Astingo rimane immobile e muto)

CORO Astingo! oh! qual perfidia!

ASTIN. Oh! atroce accusa! io fremo.

GIO. Del mio destín terribile
E' questo il colpo estremo.

GLOC. Del mio trionfo istesso
Io raccapriccio in cor.

ASTIN. Ah! che il mio spirto oppresso
GIO. Non regge a tanto orror.

aire está para mí envenenado, y mis miembros enferman y pierden sus fuerzas. No os horrorizais?

CORO Quién no se horrorizará? Muerte á los traidores.

AST. Y muerte horrible si es verdadero el crímen.

GLOC. ¿Y te atreves á dudarlo? ¿Ves mi brazo, antes tan fuerte? míralo ahora seco cual rama separada del tronco, inútil, debido todo á los hechizos en que es maestra esa muger infame.

JUA. Yo!!!...

AST. Juana!!...

CORO Qué horror!

BUCK. Trama infernal!

AST. No le creais, milores; es una falsedad, una calumnia.

GLOC. Ved aqui la acusacion y los testimonios del nefando crímen, y ved á su cómplice.

AST. Quién es?

GLOC. Tú mismo. (*Juana arroja un grito y cae en brazos de los guardias. Asting queda inmóvil y mudo.*)

CORO Asting! qué perfidia!

AST. Atroz acusacion! Yo tiemblo.

JUA. Este es el último golpe de mi infausto destino.

GLOC. (Me horrorizo de mi propio triunfo.)

AST. y JUA. Mi espíritu oprimido no puede soportar tanto horror.

GLOC. Sì, Lòrdi, Astingo è il complice
Della colpevol Shore:
Fedeli Inglesi attestano
Il lor nefando ardir.
Pur dianzi, fra le tenebre
Conscie d' un empio amore,
Gl' incanti ond' io son vittima
Ambi fur visti ordir.
Qual pena or dèssi ai perfidi
Degna di loro? Il dite.
CORO La proferisca il Principe.
GLOC. Morte.
CORO Sì, morte.
ASTIN. Ah! udite.
Per me non prego: è scritta
La morte mia, lo vedo;
Prego per questa afflitta,
Pietà per lei vi chiedo.
GLOC. La chiedi invano: è giunto
Della vendetta il punto.
GLOC. e CORO { Perisca la malefica,
Si uccida l' infedel.
ASTIN. e GIO. { Se ci abbandonan gli uomini,
Tu ci difendi, o ciel.
GLOC. Olà! La rea venefica
Al suo destin serbate.
A morte orrenda, in carcere,
Questo fellon guidate.
Sciolto è il Consiglio.
CORO E' sciolto.
(tutti sorgoni)
ASTIN. Deh! m' odi.
GLOC. Io non v' ascolto;
E' forza, è forza, o perfidi,
Esser con voi crudel.

GLOC. Sí, milores, Asting es el cómplice de la culpable Shore: fieles ingleses atestiguan su nefando atrevimiento. No ha mucho que en las tinieblas que cobijaban un amor impuro, se les ha visto urdir juntos los hechizos. Qué pena merecen pues? decid.

CORO Pronúnciela el príncipe.

GLOC. La muerte.

CORO Sí, la muerte.

AST. Escuchad. No os ruego por mí, pues veo que está escrita mi muerte; pero sí imploro vuestra compasion para esta infeliz.

GLOC. Vanas son tus súplicas: ha llegado el momento de la venganza.

GLOC. y CORO Perezca la hechicera, y con ella el traidor.

AST. y JUA. Si nos abandonan los hombres, defiéndanos el cielo.

GLO. Hola! Conducid la hechicera á su destino, y á ese traidor á la cárcel y á la muerte. Termínase el consejo.

CORO Está terminado.

AST. Oyeme, por Dios!

GLOC. Nada escucho: es forzoso, pérfido, ser cruel con vosotros.

GIO e ASTIN. { Va: se nol posson gli uomini,
Saprà punirti il Ciel.

(Gloc. parte con Buck. e coi Pari).

SCENA VI.

ASTINGO, GIOVANNA, e Guardie; indi ALICIA.

ASTIN. Giovanna!... sventurata!...
L' amor mio t' ha perduta.
GIO. Ah! s' io non era,
Vivresti tu. L' ira del ciel t' avvolse
Nella miseria mia.
ALIC. (*di dentro*) Non mi arrestate,
Vederlo io voglio... il vo' veder soltanto.
(esce invano trattenuta dalle guardie)
ASTIN. Alicia!...
ALIC. Astingo!... Ch' io ti mora accanto.
Me pur, me pur trafigga
Il perfido Glocestre.
GIO. Ah! taci, amica.
Ascoltata sei tu.
ALIC. D' amica il nome
Puoi darmi ancor?
GIO. Fino alla tomba.
ALIC. Indegna,
Troppo indegna io ne fui.
ASTIN. Come?
GIO. Che dici?
ALIC. Ah sì! mi maledìci...
Io t' accusai.
GIO. Tu, Alicia!...
ASTIN. Oh! traditrice!
ALIC. (*prostrandosi*) Ah! no... perdono...
GIO. In quest' ora tremenda

JUA. y AST. Si los hombres no pueden castigarte ya lo hará el cielo.

ESCENA VI.

ASTING, JUANA y guardias; luego ALICIA.

AST. Desventurada Juana! mi amor te ha perdido.

JUA. Ah! si no fuese por mí, tu vivirias; el airado cielo te ha envuelto en mi miseria.

ALIC. (*de dentro*) No me detengais; quiero verle, no mas que verle.

AST. Alicia!

ALIC. Asting!... Quiero morir á tu lado; que me mate á mí el pérfido Glocester,

JUA. Calla, amiga mia, mira que te escuchan.

ALIC. Todavía puedes darme el nombre de amiga?

JUA. Hasta el sepulcro.

ALIC. No soy digna de él.

AST. Cómo?

JUA. Qué dices?

ALIC. Sí, maldíceme, yo te he acusado.

JUA. Tú, Alicia?

AST. Traicion infame!

ALIC. Ah! perdon!

JUA. En tan terrible trance acallemos el furor. To-

Taccia, Astingo, il furor. Tutti siam rei,
Perdoniamci a vicenda.

ASTIN. E il posso?

GIO. Il dèi.

ASTIN. (*commosso, solleva Alicia che geme a' suoi piedi*)
Sorgi, ah! sorgi, e vivi in pace,
Se il tuo cor te lo consente;
Ti perdoni il Dio clemente
Che in quest' Angelo parlò.
E tu pure, e tu, capace (*a Giovanna*
Di pietà più che mortale,
Mentre al Ciel dispieghi l' ale,
Non odiar chi t' oltraggiò.

SCENA VII.

BUCKINGAM, Coro e detti.

BUCK. e CORO
Funesto ufficio a compiere
Necessità ne sforza.
L' ora concessa è al termine;
Partir, Milord, è forza.

ALIC. Giammai, giammai.... Guidatemi
(abbracciando Astingo)
Innanzi al Protettor;
Egli non è colpevole;
Per mia cagione ei muor.

BUCK. Non è più tempo.

ASTIN. Or lasciami:
Irne degg' io con loro. (*sciogliendose da lei*)

CORO Guardie, ubbidite al Principe.

ALIC. Pietà!... crudeli... io moro. (*è tratta fuori*)

ASTIN. Giovanna!...

GIO. Astingo!...

dos somos igualmente reos. Perdonémonos mutuamente.

AST. Podré hacerlo?

JUA. Es tu deber.

AST. (*conmovido levanta á Alicia*) Levántate y vive en paz, si tu corazon te lo consiente: y Dios que habló por medio de este ángel, quiera concederte su perdon. Y tú (*á Juana*) cuya piedad es sobrehumana, al remontarte al cielo perdona al que te ha ultrajado.

ESCENA VII.

BUCKINGAM, CORO y dichos.

BUCK. y CORO La necesidad nos obliga á llenar un funesto deber. La hora concedida ha transcurrido, y es preciso partir, Milord.

ALIC. Jamas! jamas! guiadme á la presencia del Protector. Mi esposo no es culpable y muere por causa mia.

BUCK. Ya no es tiempo.

AST. Déjame; he de marchar con ellos.

CORO Guardias, obedeced al príncipe.

ALIC. Por piedad!... crueles!... yo fallezco.

AST. Juana!...

JUA. Asting!

ASTIN. Addio.
L' ora fatal suonò.
Io vado a morte.
GIO. Ed io...
A lunga pena io vo'.
ASTIN. Ah! del soffrir l' immagine
Che in terra ancor t' avanza,
Scema la mia costanza,
Funesta il mio morir.
Meco la tua bell' anima
Che non poss' io rapir!
Ma recherò nel Cielo
Il tuo dolore e il mio;
E implorerò da Dio
La fin del tuo martir.
Verrà il mio spirto a cogliere
L' estremo tuo sospir.
GIO. Sì, sventurata vittima,
Sì, la promessa accetto;
Dalle tue preci aspetto
La forza di soffrir.
CORO (Oh! a qual dover terrible,
Cielo, ne fai servir!)

FINE DELL' ATTO TERZO.

AST. A Dios. Sonó la hora fatal. Voy á la muerte.

JUA. Y yo... á eterno padecer.

AST. Ah! la idea de lo que te queda que sufrir aun en la tierra me acobarda y acibara mi muerte. Ojalá me fuese dado llevar conmigo tu hermosa alma! Pero elevaré al cielo tu dolor y el mio, é imploraré del Todopoderoso que ponga fin á tu martirio. Mi espíritu vendrá á recoger tu último suspiro.

JUA. Sí, víctima desventurada, acepto tu promesa, y espero que tus oraciones alcanzarán del cielo que me dé la fuerza necesaria para sobrellevar mis sufrimientos.

CORO Qué terrible deber nos impones, cielo!

FIN DEL ACTO TERCERO.

ATTO QUARTO.

SCENA PRIMA.

Contrada di Londra. — E' notte.

BELMOUR e SHORE.

BELM. Deh! per pietà, ritorna.
Vana è l' inchiesta tua. Guai, se la legge
Ardisci trasgredir!
SHORE Legge crudele
Di più crudele età, sarai sofferta
Dall' Inghilterra ancor?...
BELM. Deh! ti raffrena;
Di delatori è piena
Ogni via che corriam; se l' infelice
Salvar non puoi, perder vuoi tu te stesso?
SHORE. La vita è un peso, ed io ne sono oppresso.
Una speranza, amico,
M' era conforto: di fuggir quest' aure
Contaminate, e ricovrarmi in parte
Ov' io potessi senza tema ed onta
Stringermi al seno una pentita moglie...

ACTO CUARTO.

ESCENA PRIMERA.

Calle de Lóndres. — Es de noche.

BELMOUR y SHORE.

BELM. Volvámonos por piedad: tu pretension es inútil, y ay de tí si te atreves á desobedecer la ley.

SHORE Ley bárbara, digna de las mas bárbaras edades! ¿podrá sufrirla la Inglaterra?

BELM. Cálmate por Dios! por todas partes pululan los delatores, y ya que no puedas salvarla á ella no quieras tú perderte.

SHORE La vida es un peso, y ya no puedo soportarlo. Una sola esperanza me animaba, amigo mio, y era la de huir de esta atmósfera contaminada y ocultarme donde pudiese sin temor ni oprobio estrechar contra mi pecho á una esposa arrepentida. Un opresor me

Questa speranza un oppressor mi toglie.
Oh! iniqui tempi! oh! terra
Più iniqua ancor!
(odonsi da lontano indistinte grida)

BELM. Di popolar clamore
Un suon confuso eccheggia...
Vieni meco, io ten prego...

SHORE Ah! no... si veggia.

SCENA II.

Traversano la strada alcuni picchetti di soldati, scacciando innanzi a loro una turba di mendici e di popolo.

CORO 1.° I crudeli!... L' inseguon dappresso,
Come veltri la cerva anelante.

CORO 2.° Nè parlarle ad alcuno è concesso,
Nè soccorso recarle un istante!

TUTTI Quante volte a noi tristi e mendici
Porse aïta, ed ospizio ne diè!
Shore! ahi! Shore!... (*per uscire*)

SHORE Fermatevi, amici.
La vedeste? parlate: dov' è?

CORO Scinta il seno, la chioma disciolta,
Lenta, stanca, pei trivj s' aggira:
Pietà grida, nessuno l' ascolta,
Un sol labbro per lei non sospira;
Insultata, percossa, schernita,
Più non regge al suo lungo soffrir.

SHORE Il sentiero, il sentier chi mi addita?

CORO e BEL. E vorresti?...

SHORE Salvarla, o perir.
Sì, Riccardo, fra l' aste e le spade
Passerò de' tuoi sgherri feroci:
Pene inventa più barbare e atroci,

quita esa esperanza. Oh tiempos inicuos, y mas inicuo país todavía! (*óyense confusos y lejanos gritos*)

BELM. Suenan voces, cual de un tumulto popular. Ven conmigo.

SHORE Nó, nó, veamos.

ESCENA II.

Atraviesan la calle algunos piquetes de soldados, haciendo retirar una turba de mendigos y de pueblo.

CORO 1.° Los crueles! la acosan cual lebreles á fatigada cierva.

CORO 2.° Ni hablarle es permitido á nadie, ni darle el menor socorro.

TODOS Cuántas veces nos socorrió y dió hospitalidad á nosotros infelices mendigos! Desdichada Shore!... (*van á marcharse*)

SHORE Deteneos, amigos. La habeis visto? hablad! ¿Dónde está?

CORO Descompuesta, suelto el cabello, abatida, recorre con tardo paso las calles; clama piedad, y nadie la escucha, ni un solo suspiro se exhala por ella. Insultada, maltratada, escarnecida, no puede resistir mas tan largo sufrimiento.

SHORE Indicadme el camino que lleva.

CORO y BELM. Y querrias?...

SHORE Salvarla ó morir. Sí, Ricardo, pasaré a través de las picas y de las espadas de tus feroces satélites: inventa las mas bárbaras y atroces

Disprezzarle, sfidarle saprò.
Se nel Ciel non è spenta pietade,
Al suo fianco morire potrò.

CORO Vieni, vieni: a te scorta saremo:
Rinvenirla per Londra sapremo.
Se non v' ha nei felici pietade,
Nei meschini trovare si può.

(partono per varie vie)

SCENA III.

Comparisce da lontano GIOVANNA sola. Ella è coperta di una veste grigia e dimessa, coi capegli disciolti e coi piedi nudi: s' innoltra con passo vacillante.

GIO. Cielo, clemente cielo,
Dà fine al mio penar *. Io più non reggo....
(* cade in ginocchio)
Anela il petto stanco;
Si oscuran gli occhi, il cor si gela... io manco.

SCENA IV.

Ritorna il popolo da varie parti; SHORE è col Coro.

CORO Eccola. (*la circondano: Shore la sostiene*)
SHORE Sventurata!
CORO Forse non soffre più.
SHORE Oh angoscia!... oh pena!
CORO Di sudor freddo è piena...
Ma non è spenta ancor...
GIO. (*rinviene*) Dove son io?
Chi mi fa core?... Oh! qual cocente ardore!
Un refrigerio almen!...
CORO Bevi... fa core...

(Uno del popolo le accosta alla bocca una fiasca: ella beve avidamente)

penas, que yo sabré despreciarlas. Si el cielo no me niega su favor, podré morir á su lado.

CORO Ven, nosotros te acompañarémos, y sabrémos encontrarla. Si los dichosos no tienen compasion, la encontrarás entre los infelices.

ESCENA III.

Aparece de lejos JUANA sola. Lleva un miserable vestido gris, la caballera suelta y los piés desnudos: adelántase con paso vacilante.

JUA. Cielo, clemente cielo, pon fin á mis penas! (*cae de rodillas*) No puedo mas... Me falta el aliento; mi vista se oscurece, se hiela mi corazon... yo fallezco...

ESCENA IV.

Vuelve el pueblo por distintos caminos: SHORE va con ellos.

CORO Héla ahí! (*la rodean*)
SHORE (*la sostiene*) Desdichada!
CORO Tal vez ya acabó de sufrir.
SHORE Oh angustia! oh dolor!
CORO La baña un sudor frio pero no ha muerto aun.
JUA. (*volviendo en sí*) Dónde estoy? quién me sostiene? Oh! la sed me abrasa! Dadme siquiera con que humedecer mis labios!...
CORO Bebe, no temas. (*Uno del pueblo le acerca á los labios un frasco con agua, que ella bebe con avidez*)

GIO. Grazie, o pietosi. Ah! mai
Non possiate provare il mio tormento.

SCENA V.

BUCKINGAM con gran numero di soldati e detti.

BUKIN. Circondate costoro,
Alcun non fugga. Chi è di voi l' audace
Che la colpevol donna
Alimentare osò?
CORO. Noi tutti.
SHORE Io solo.
Io che la stringo al seno
Io che i suoi falli ed i miei torti obblio;
Io suo sposo.
GIOV. Ah!!
CORO. Tu stesso!
GIOV. Oh sposo mio!
CORO. Oh conoscenza amara!
Oh momento crudel!
GIOV. Sei tu! mi abbracci!
E me tu piangi!
Oh gioja insieme e pena
Che non ha pari!
Oh! a me ti stringi e accogli
L' estremo mio sospir.
L' alma affannosa
Si esali in un amplesso.
SHORE Oh istante, oh sposa!
GIOV. Deh! un' altra volta all' anima
La voce tua mi suoni
Dimmi che mi perdoni;
Che m' ameresti ancor.
Dillo e d' innanzi al Giudice
Da chi chiamata io sono

JUA. Gracias, corazones compasivos! A Dios no plegue que probeis nunca un tormento semejante al que yo sufro.

ESCENA V.

BUCKINGAM con gran número de soldados, y dichos.

BUCK. Rodeadlos; que ninguno se escape. — ¿Quién de vosotros ha tenido la osadía de socorrer á la culpable?

CORO Todos nosotros.

SHORE Yo solo: yo que la estrecho contra mi corazon; yo que sus yerros y los mios echo en olvido: yo su esposo.

JUA. Ah!!!

CORO Tú!

JUA. Esposo!

CORO Oh amargo reconocimiento! oh momento cruel!

JUA. Eres tú quien me estrecha en sus brazos y quién llora por mí? Oh gozo y pena sin par! Ah! estréchame contra tí para recibir mi postrimer suspiro, y exhálese mi alma en un abrazo.

SHORE Oh instante! oh esposa!

JUA. Ah! resuene otra vez tu voz en mi alma: dime que me perdonas y que aun podrias amarme. Dílo y tal vez obtendré del Supremo

Forse otterrò il perdono
Che mi concede amor.

SHORE Il Cielo, il Cielo assolvati,
Come di Shore il cor.

BUCKIN. Olà soldati, altrove
Guidate il trasgressor.

GIO. Dove o spietati, dove il traete?
Oh! di crudel signor, crudel ministro!
Al mio morente seno
Puoi tu strapparlo?
Oh, sposo mio, rimani.

(Odesi musica lontana, suono di campane, e strepito d' artiglieria. — Giovanna si scuote)

Qual lieto suon!... Rimbomba
Della torre la squilla... il bronzo tuona...

TUTTI. Che fia?

BUCKIN. Ricardo e Rè: Londra il corona.

SCENA ULTIMA.

Detti. Preceduto dal reale corteggio, arriva GLOCESTRE.

BUCK. Nella regal sua pompa
Al tempio ei muove... Innanzi a lui correte,
Implorate da lui la vita in dono.
Eccolo. (*tutti s' inginocchiano ec.*)

GLI ALTRI. Grazia, o re! grazia, perdono.

GIO. Tu sei re: propizia arrise
La fortuna al tuo disegno.
Deh! l' aurora del tuo regno
Rassereni la pietà.

GLOC. Chi sei tu, per cui costei
Può pregar sì presso à morte?

SHORE Shore io son...

GLOC. Che ascolto? e sei...

Juez que á sí me llama el perdon que me concede el amor.

SHORE Perdónete el Ser Supremo como de corazon te perdona Shore.

BUCK. Hola, soldados, conducid al culpable.

JUA. Adónde, inhumanos? Oh cruel ministro de mas cruel señor! ¿tendrás valor para arrancarlo de mi moribundo seno? Oh esposo mio, no te separes de mí. (*Oyese una música lejana, sonido de campanas, y disparos de artillería. Juana se incorpora*) Qué alegre rumor! .. Suenan las campanas de la torre... Retruena el bronce...

TODOS Qué será?

BUCK. Ricardo es proclamado rey. Lóndres le corona.

ESCENA ULTIMA.

Dichos. Llega Glocester precedido del real cortejo.

BUCK. Con real pompa se dirige al templo... Corred á su encuentro, é implorad de él que os conceda la vida. Vedlo aquí.

LOS DEMAS Gracia, ó rey, gracia, perdon!

JUA. Tú eres rey: la fortuna secundó propicia tu deseo. Haz que brille la aurora de tu reinado con un acto de piedad.

GLOC. Quién eres tú por quien esta ruega tan próxima á la muerte?

SHORE Shore soy...

GLOC. Qué oigo? y eres...

SHORE Il suo misero consorte... —
Deh! la rendi al mio dolore,
O con lei morir mi fa.

GLOC. Tanto ancor le serbi amore?... —
Abbia vita e libertà.

SHORE
GIO. { Oh! contento!

CORO O generoso!
Regna lieto e gloriöso!
Sia del fato che t' arride
Immutabile il favor. (*Glocestre parte*)

GIO. Ah! nè duol, nè gioia uccide,
S' io pur reggo e vivo ancor.
O dolce immagine
Di sommo bene,
Ravviva un' anima
Tolta alle pene.
Tu puoi gli spasimi
Del mio dolore
Cambiare in palpiti
Dolci d' amore;
Di fiori spargere
La vita ancor.

CORO Ah! sì, dimentichi
Di tante pene,
Vi dian ricovero
Men triste arene
A voi sorridano
Ventura e amor.

FINE.

SHORE Su consorte infeliz. Ah! devuélvela á mi dolor ó haz que con ella muera.

GLOC. Tanto amor le conservas aun?... Viva, y sea puesta en libertad,

SHORE y JUA. Oh dicha!

CORO Oh generoso! Reina con gloria y contento, y séate siempre propicia la suerte.

JUA. Ah! ni la alegría ni el dolor matan, si yo vivo todavía.
Oh dulce imágen de inefable dicha, reanima un corazon del cual se han alejado los pesares; tú puedes cambiar los sollozos de dolor en dulces y amorosos suspiros, y sembrar aun de flores mi vida.

CORO Ah! sí, dando al olvido todas vuestras penas, id á disfrutar de vuestra dicha en menos tristes playas, donde se os muestren risueños el amor y la ventura.

FIN.